Lunedì 13 Febbraio 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 37

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

I nostri soldati

ridotti al servizio di aguzzino?!

L'on. Ettore Sacchi ha presentato una interrogazione al Ministro della Guerra per sapere perchè «i nostri soldati in Cina sono destinati a fare da esecutori di giustizia applicando pene condannate dalla civiltà».

***

L'interrogazione si riferisce alla pubblicazione, nella *Domenica del Corriere* del 5 febbraio, di due «belle istantanee» — diceva il testo esplicativo — *rappresentanti due gruppi di ufficiali e soldati italiani dei nostri attuali presidî in Cina.*

Sono due documenti edificanti!

Nella prima fotografia si vede un nostro fantaccino che, alla presenza della compagnia schierata, sta tagliando — manco male! — il codino ad alcuni ladri cinesi.

Nell'altra, invece, si vede un galeotto disteso a terra, coi calzoni riboccati, in attesa delle vergate che un nostro soldato aspetta l'ordine di somministrargli, e ciò alla presenza di molti ufficiali e soldati, pei quali la disgustosa scena pare costituisca uno spettacolo allettante!

Tutti due i gruppi appartengono al distaccamento italiano di Nang-Tung (a Tientsin).

***

«Ecco dunque — commenta la *Democrazia* di Cremona — il soldato italiano convertito in aguzzino di galeotti cinesi!

«Per il supplemento moderato questa è una «bella» *curiosità* da offrire ai lettori, ma per noi è una cosa semplicemente vergognosa, che urta i nostri sentimenti di italiani.

«Ripugna, infatti, l'idea che il soldato d'Italia sia messo allo stesso basso livello dell'ultimo sgherro di Mandarino cinese!

«Ciò è degradante in sommo grado e non occorre spender parole per dimostrarlo.

«Il militarismo — che fece tanto strazio della civiltà europea in Cina — dopo aver reso i nostri soldati complici forzati degli Unni e dei Modugno, ora li impiega della odiosa funzione di fustigatori dei galeotti cinesi!

«Il fatto di Nang-Tsang non deve passare inosservato. Esso ci fa poco onore!

«L'avvilente episodio che abbiamo rilevato non può non suscitare meraviglia e sdegno in quanti, *come noi*, pensano che il soldato italiano debba rappresentare all'estero una parte più onorevole che non quella di aguzzino».

E la protesta — alla quale ci associamo — contro il brutto fatto, va suscitando echi di consenziente sdegno in tutta la stampa italiana, e ben fece l'on. Sacchi a raccoglierla e farsene portavoce in Parlamento.

***

Il Ministro della Guerra non potrà questa volta negare il fatto, perchè le due «belle istantanee» della *Domenica del Corriere* sono documento perentorio.

Dirà — ci par di sentirlo! — che nei distaccamenti europei rimasti in Cina, *dopo le famose gesta dei boxer*, si segue *l'uso del paese* per punire le colpe dei bricconi.

Ma ci sembra che il più elementare buon senso risponda severamente: che noi dobbiamo portare fra i barbari l'esempio e i costumi della nostra civiltà, non già adattarci noi a *seguire* la loro barbarie!

E la fierezza del senso militare stesso dirà al Ministro che non è lecito umiliare il nostro soldato alle repugnanti funzioni dell'aguzzino!

DALLA CAPITALE

Camera dei deputati

(*Seduta del 11 febb. — Pres. Marcora*)

Per un'altra fermata sulla linea Venezia-Udine.

Brandolin interroga quando si effettuerà la fermata dei treni omnibus alla stazione di Orsago sulla linea Venezia Udine.

Pozzi (Sottosegr. Lavori). Dice non essere possibile provvedere se il Comune di Orsago non si dispone a sopperire alla piccola spesa del fabbricato.

Brandolin. Nel periodo elettorale il Governo promise, dietro istanza del candidato mio avversario, che *si* sarebbe provveduto alla fermata (*ilarità*).

La Cassa Nazionale per gli operai

Buone proposte di Romussi

Romussi, svolge la sua interpellanza sulle cause che atrofizzarono l'azione della Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e vecchiaia degli operai e sui rimedi da apporvi per rendere efficace questa legge sociale.

Rileva l'importanza dell'Istituto deplorando che alla Cassa Nazionale siano iscritti solo 150 mila lavoratori sopra 12 milioni. L'oratore opina che le cause del guaio siano l'estrema tenuità della pensione e l'ignoranza delle disposizioni della legge. Vorrebbe una lira al giorno per ogni operaio, ma si accontenterebbe anche di un minore aumento. Crederebbe utile una propaganda affinchè gli operai si iscrivano nelle liste della Cassa. Accenna alla recente iniziativa sovrana (*vive approvazioni*).

Rava (ministro d'A. e C.) consente in parte coll'dire di *Romussi*, ma crede che non sia giunto il momento in Italia, e dice che converrebbe limitarsi ai soccorsi in caso di malattia.

Vi *sono però fondate speranze* che il numero degli iscritti aumenti.

Circa la tenuità delle pensioni nota che queste avranno ragione di aumentare per i nuovi contributi pervenuti alla cassa. Fa speciale menzione dell'offerta pervenuta da S. M. il Re in occasione della nascita del principe ereditario. Ricorda che metà delle cartelle prescritte dal prestito Bevilacqua La Masa andarono a beneficio della Cassa; ricorda pure i contributi delle Casse postali di Risparmio.

Accenna anche alla propaganda che si fa all'estero per mezzo degli Agenti Consolari e della Dante Alighieri.

Conchiude assicurando che la Cassa *si trova in condizione di rispondere* a tutti i suoi fini ed esprimendo il voto che l'appoggio del Governo e del Parlamento non faccia mai difetto (*vivissime approvazioni*).

Romussi. Ringrazia.

Per la tomba di Garibaldi

Mirabello (Min. Marina) rispondendo subito ad una interrogazione di *Abozzi* assicura che la tomba di Garibaldi continua *ad essere* gelosamente custodita dalle truppe di terra e di mare sotto la vigilanza dell'ammiraglio comandante quel dipartimento.

Aggiunge che soldati ed ufficiali, comprendono tutta l'altezza del sacro ufficio loro commesso colla custodia dei resti mortali del grande italiano. (*Vivissime approvazioni*).

Abozzi prende atto con vivo compiacimento, in attesa di quanto deciderà la Camera, sulle contrarie istanze di Ricciotti e di Clelia Garibaldi.

La seduta termina alle 18.40.

ALLA RIBALTA

Da Udine a Castellamare

La Giunta delle elezioni per il collegio di Castellamare ha deliberato di proporre la convalidazione di Sua Eccellenza il contrammiraglio Aubry — sottosegretario alla Marina — avendo la proposta del comitato inquirente raccolto soltanto cinque voti.

Anche questo esito era preveduto.

***

La «Tribuna» non vuol essere ufficiosa

Avendo al Senato l'on. Di Camporeale lamentato che l'organo ufficioso del Governo, che passa per il più autorevole, sia stato il più battagliero contro il governo russo, la *Tribuna* risponde stassera con molta vivacità negando di essere giornale ufficioso e chiamando il Di Camporeale «più russo dell'autocrazia russa».

E' evidente che l'indisposizione dell'on. Giolitti è seria.

UNO DELLA PLATEA.

Per l'avvenire delle Scuole Agrarie Femminili

Il Consiglio direttivo della Scuola Agraria Femminile inauguratasi a Niguarda (presso Milano), or sono tre mesi, ha tenuto l'altro giorno una adunanza, dell'esito della quale tutti i giornali milanesi dicono molto bene.

Pei lettori del *Friuli* — che già ebbe occasione di occuparsi dell'importante argomento — non sarà certo senza interesse il sapere ciò che a Milano si fa in proposito.

L'autorevole giornale *Il Sole* così scriveva giorni or sono: Il Consiglio Direttivo della Scuola pratica Agricola Femminile si riuniva domenica in casa della Presidente signora Camperio-Siegfried, e poichè da ogni parte d'Italia giungono richieste e adesioni di famiglie di agricoltori e di persone interessate all'istruzione agraria della donna, e visti i risultati promettenti già ottenuti dalla Scuola che or ha sede a Niguarda, il Consiglio deliberava di indire un convegno di uomini politici, di personalità eminenti nel campo degli studi delle amministrazioni della beneficenza, al fine di sottoporre loro un programma completo e concreto per lo sviluppo della Scuola pratica Agricola Femminile, per la fondazione di un annesso Convitto e per la istituzione di corsi temporanei, pratici, a favore di massaie, di contadine e di coltivatrici d'industrie agrarie.

Tali scuole numerose e fiorenti all'estero mancano assolutamente in Italia; la scuola di Niguarda sorta per iniziativa privata, che è la prima del genere, fa onore a Milano e merita di essere sorretta da quanti hanno a cuore il pubblico bene.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi 13, febbraio, S. Fosca, vergine e martire.

Effemeridi storiche

13 febbraio 1498. — La Veneta Signoria nominò Patriarca di Aquileja Domenico Grimani cardinale di S. Marco. Prese possesso a Udine il 13 febbraio 1498.

Stette però quasi sempre lontano da Udine mantenendo fra noi un vicario generale in *spiritualibus et temporalibus*, cedendo perfino il patriarcato al nipote Marino Grimani.

L'assenza continua del prelato in tempi tanto calamitosi in Friuli per guerre esterne per scorrerie di Turchi e per intestine discordie fu danno non lieve alla patria.

Al nostro Museo v'è la medaglia coniata in suo onore. Fu pubblicata dal Cicogna *iscrizioni venete*, dal Calogerà «*Cataloghi numismatici*, tomo XXXV, ecc.».

Interessi e cronache provinciali

Egregio signor abbonato,

Udine 11 febbraio 1905.

Ci sentiamo in dovere di avvertirLa:

I. che chi ha versato l'importo dell'abbonamento annuo (L. 16) pel 1905, e non ha ancora indicato il dono di sua scelta (il portafoglio o i due volumi) è ancora **in diritto** di farlo **fino a mercoledì 15** corrente;

II. che entro quel termine, e cioè spedendo **entro mercoledì p. v.** l'importo dell'abbonamento annuo si ha ancora **il diritto** al dono preferito, più la Strenna umoristica;

III. che inoltre, fino a **mercoledì 15 corrente**, chi ha versato o versa l'importo dell'abbonamento, anche parziale, ha pure diritto ai premi semigratuiti (Grande Pacco Banfi, con l'aggiunta di lire 3.50 all'importo di abbonamento; il portafoglio o due volumi, oltre il premio di diritto, con l'aggiunta di L. 1.50);

IV. che, finalmente, passato il termine di **mercoledì 15 corrente** cessa ogni diritto a premi.

Tanto a Sua norma e a nostro discarico.

In attesa di Suoi preg. ordini

L'Amministrazione del Friuli.

FIERE e MERCATI

Domani mercato: a Amaro, Chiusaforte, Fagagna, Nimis, Pasiano, **Udine**, *Vittorio, Gradisca, Monfalcone.*

INTERESSI CARNICI

Sulle piante fruttifere

(*Collaborazione al «Friuli»*).

I.

Interpellato da diversi conoscenti della Carnia a pronunciarmi quali sarebbero le località migliori per la coltivazione degli alberi fruttiferi, quali le qualità più commerciabili, quali le cure di allevamento, e come si potrebbero migliorare gli attuali impianti; di buon grado mi accingo a rispondere sulle colonne del nostro *Friuli* ai quesiti propostimi.

Una premessa

Guerra ai pregiudizi. — La propaganda efficace è l'esempio. — Una tenuta esperimentale.

Anzitutto devo premettere, che, per migliorare la frutticoltura in Carnia, come in tante altre cose attinenti all'agricoltura, si rende indispensabile l'abbandono di certe idee già troppo vecchie, per imparare cose nuove metodi nuovi, e cioè quanto la scienza con la pratica va ottenendo e migliorando.

A mio credere per eradicare i vecchi pregiudizi ed i dubbi che tanto inceppano il progredir dell'agricoltura in Carnia in ogni ramo, si rendono *indispensabili le frequenti Mostre o Esposizioni* Mandamentali e con queste soltanto si arriverà a convincere i più increduli ed a far sorgere l'emulazione.

Devo dirlo che sono di poco giovamento gli articoli di agronomia che si scrivono sui giornali, e poco più le conferenze; ma più di tutto gioverebbe il far vedere, coi fatti, quanto sviluppo si potrebbe dare anche qui all'agricoltura, per quanto lo permette il clima, per le culture dei cereali, piante ed ortaggi.

Dai fatti viene la persuasiva, ed il Comizio Agrario di Tolmezzo dovrebbe darne l'esempio coll'istituire una tenuta esperimentale, per azioni, posta in località dove maggiore è il pubblico passaggio, dove insomma si venga attratti per vedere i risultati che si ottengono coi metodi razionali.

Quando una parte della tenuta fosse coltivata a piante fruttifere ottenute dagl'innesti di qualità le più scelte nei due Mandamenti (importando per prova altre qualità da stabilimenti agrari) in pochi anni le regioni carniche sarebbero popolate da scelte qualità, per dar vita a tipi costanti, a prodotti cioè ricercati per l'esportazione.

Un'altra parte della tenuta dovrebbe piantarsi a gelsi delle migliori qualità e tener una vivaio pei bisogni locali; e l'ultima parte riservata per l'orticultura, poco conosciuta da questi alpigiani.

Insomma quando le cose si facessero ammodo, come di certo verrebbero fatte, e quando la direzione partisse dal titolare del suindicato Comizio; in pochi anni i due grossi mandamenti sarebbero forniti di ottime piante da frutto, di gelsi sceltissimi, di agrumi e di sementi; e così l'agricoltura in Carnia segnerebbe l'ora del nuovo sviluppo.

Questo è quanto io penso, e sono convinto che si debba fare per promuovere in generale lo sviluppo dell'agricoltura in Carnia. Ricordiamoci che la piccola proprietà è fonte non solamente di agiatezza, ma di attività, di moralità, e di indipendenza.

Ora, alle piante fruttifere ed al I. quesito.

Le località migliori

e il modo di coltivazione

Sappiamo intanto che gli alberi fruttiferi si sviluppano regolarmente e producono frutta a 950 metri sul liv. del mare, ed anche più in su, ma con vita stentata.

In quanto alle migliori località per l'impianto di peri, meli e ciliegi, sono le costiere a mezzodì riparate dal vento, con terreno sciolto e non nei terreni di argilla, o umidi.

I susini, prugni, emoli ed affini, si *possono* piantare anche in località mediamente riparate ed in terreni mediocri, tanto nelle esposizioni di levante-mezzodì e viceversa.

Le disposizioni d'impianto si devono far giudiziosamente, e cioè osservare le dovute distanze dei filari e delle buche, e queste devono distare l'una dall'altra non meno di 7 ad 8 metri.

Le buche per piantare gli alberelli anzichè in primavera è meglio farle prima dei geli autunnali; larghe non meno di metri 1.50 per 1.50 e con profondità di almeno 70 centimetri. Così la terra prodotta dallo scavo si macera nell'inverno, e mescolata poi in primavera con concimi maturi, calcinacci, o ceneri, bene si adatta a ricevere le radici delle piante dove vanno a trovare i migliori elementi di vitalità.

Nel *piantare* è bene che si *osservino* certe regole d'esperienza: e cioè, colmate le buche a poco più di due terzi, si disponga la pianta in quella orientazione di quando era in vivajo, si distendano diligentemente le radici, ed indi si ricolmi assicurando la piantina al paletto di sostegno che ne guida il fusto, e la difende delle bufere.

(*Continua*) *A. Measso*

Echi gemonesi

L'avv. Fedrigo Perissutti di Gemona da una corrispondenza venutaci di là (proprio di là, e proprio dal corrispondente ordinario del *Friuli*) intorno alle cose di quella Società Operaia, trova occasione di scrivere una lunga lettera alla *Patria*, nella quale — *per diversivo*, si vede bene — se la piglia... con l'avv. Caratti, cui muove aspre censure politiche.

Ma l'avv. Caratti non è più deputato; è oramai un morto della politica; no! Ed è certo che noi interpretiamo il suo pensiero (egli è assente) pregando il terribile suo avversario di non volerlo sottoporre nuovamente, dopo chiuso il periodo elettorale, alla ingenerosa tortura di un esame politico! Rispetti la sua afflizione!

Ah deh — gli diremo come *Adalgisa* a *Norma* —

Deh, pietà di lui ti tocchi,
Se non hai di te pietà!

Perchè, d'altra parte, creda l'avv. Fedrigo Perissutti, che si compiace di essere un campione clerico-moderato, e non capisce che questa qualifica *non* gli consente di essere soltanto *monarchico*, ma *monarchico-papale*; creda, dicevamo, l'avv. Fedrigo Perisutti che volendo provocare adesso una polemica pubblica con l'egregio amico nostro Caratti, egli ha sempre torto: perchè se Caratti è politicamente finito, l'avv. Perissutti fa la parte... di Maramaldo; diversamente, egli dimostra che Caratti è vivo, più vivo che mai — e allora rende un pessimo servizio al suo partito!!!

35 APPENDICE DEL «FRIULI»

GAETANO VALERIO

VITA DI CASERMA

(Impressioni e ricordi)

I caporali lo guardano, indifferenti. «Se fosse il primo!». Poi i loro occhi, che dicono sprezzo e ironia, s'incontrano e s'incontrano i loro pensieri: «Non c'è di che. Ha salvato la patria!».

Un graduato è chiamato altrove. Resta, solo, della malinconica camerata il caporale di giornata. Si fa zelante, allinea brande, riordina i posti. Il tenente viene dalla fureria, osserva, scruta e... attende. Il caporale dà un sonoro «*Attenti!*»; le brande fremono e ridono, l'ufficiale — impettito superbo di tanto onore — saluta ed esce trionfante.

Una lezione di storia

Dovrebbe svolgersi un'*importante* tattica. I soldati fremono pensando alle inutili fatiche e il tempo, da buon galantuomo, fa con loro congiura. Piove, piove a dirotto. L'adunata suona un'ora dopo e la truppa si riversa in un'augusta camerata della 10.a compagnia. Istruzione interna. Chissà che noia e chissà quale capitolo del pesante regolamento!

La truppa prende posto alla meno peggio o sulle panche o sulle tavole. Ma due rimangono in piedi. Chi sono? I più sventati del battaglione, naturalmente.

— Sedete anche voi — invita il sergente anziano. Essi frugano con interesse un posticino nell'ombra. Ma non trovano.

Un vibrato — *At tenti!* — reprime il cicaleccio assordante. E' il tenente che entra. Il sergente anziano gli presenta i rapportini della forza, quindi dà riposo alla truppa. E subito un altro — *at-tenti* fa eco. Perchè? E' il sottufficiale che ordina: — Giù i berretti. — Quindi ancora il sacramentale: — Riposo! —

Della confusione che segue, i due *soldati approfittano. Non fuggono perchè* sarebbe troppo pericoloso, ma scompaiono dietro i commilitoni. Sdraiati a terra comodamente, sghignazzano e giocano alle carte.

Intanto, come si rifà la quiete, il tenente parla.

— Niente regolamenti e niente codici oggi. —

Si espande un mormorio di soddisfazione e si bisbiglia:

— E allora? — Dite voi quello che si deve fare. —

Il mormorio si rinnova, tutti si guardano stupefatti, lieti.

— La storia d'Africa. — Un po' di geografia. — La guerra russo-giapponese. — No! quella del risorgimento. — Rompiamo le righe — squilla una voce. — Chi è? chi è? — chiede il tenente. — Io — risponde franco un romagnolo — La mia proposta accontenterebbe tutti. — Silenzio e restate consegnato — impone l'ufficiale. —

Un volontario scuote la dormiente adunanza.

— Mazzini. La vita di Mazzini. — Garibaldi! — un altro propone. — Sì, sì, l'eroe Garibaldi! Garibaldi! —

Altri fanno eco.

— Vada per Garibaldi — conferma il tenente — E state zitti. —

La truppa ascolta, religiosamente.

— Giuseppe Garibaldi nacque... nacque... — Il 4 luglio 1807 — viene suggerito. — Appunto, scordavo. Nacque il 4 luglio 1807 a Nizza. La sua vita è vita di avventure e di battaglie. Intrepido, ardimentoso sempre e sempre fortunato. —

Il tenente parla con parola facile e con gesto largo. Tesse la vita di Garibaldi fanciullo, inneggia alle cruenti lotte sostenute in America, dice del suo amor patrio, non parla dell'epica difesa di Roma repubblicana, sorvola sulla campagna gloriosa dei Cacciatori delle Alpi nel '59, accenna alla conquista della Sicilia e del Napoletano coi suoi Mille — per l'appoggio valido del Piemonte — *sorride sul* verso tanto discusso del D'Annunzio.

«Donato un regno al sopraggiunto re»

spiegando come il dittatore abbia *dovuto* cedere le sue Sicilie a Re Vittorio per tema di uno scontro, là sulle rive del Volturno, colle valorose truppe Piemontesi. E..., chiude così:

— Giuseppe Garibaldi scomparve nel 2 giugno 1882. Fu pianto perchè buono e perchè patriota. Fece del bene alla

(*continua*).

Chè se proprio l'avv. Fodrigo Perissutti non vuol rinunziare al piacere di far della maldicenza a carico dell'avv. Caratti, che bisogno c'è di ricorrere ai giornali? Si sfoghi in famiglia.

I Comuni che non pagano lo stipendio ai maestri

L'ultimo *Corriere delle maestre* del nostro Guido Fabiani registra:

Fra i Comuni che non hanno stanziato in bilancio la somma relativa nè agli arretrati del 2.o semestre 1904 nè all'aumento per il corrente anno, e quindi non hanno pagato un bel nulla: i Comuni friulani di Vito d'Asio e Forgaria.

Fra quelli che hanno fatto lo stanziamento in bilancio, ma non hanno pagato nè l'arretrato luglio dicembre, nè la quota di gennaio: Forgaria.

Notabenè — I Comuni che non stanziarono in bilancio le somme necessarie ad accordare gli aumenti portati dalla tabella Orlando col pretesto che non intendono anticipare somme al Governo, contravvengono ad una disposizione precisa di legge.

Gl'insegnanti interessati possono chiedere gli stanziamenti d'ufficio alle Autorità Provinciali. Il Ministero contribuirà coll'autorità propria perchè le loro domande siano accolte.

(Dichiarazione del Ministro Orlando alla Presidenza dell'Unione Magistrale).

I diplomi di benemerenza

Si annunzia che si stanno preparando i decreti per conferire i diplomi di benemerenza a molti maestri.

Fagagna, 11 — **Incendio.** — Iernotte verso le 10 s'incendiava in Borgo Riolo un locale di proprietà di Presello G. Batta fu Valentino detto *Cufin*, adibito ad uso aja.

Ivi trovavansi ricoverati due carri di fieno appartenenti a Furlano G. Batta detto *Furuzat*. Mercè il pronto accorrere dei terrazzani si potè circoscrivere l'incendio al solo locale incendiato, e fu un miracolo perchè l'acqua faceva difetto ed a ridosso trovavansi diverse abitazioni ed un fienile. Se si eccettua un ferito, tal Pecile Pietro di Giuseppe giovanotto di 27 anni che, trovandosi sul tetto fra i primi, cadde nel sottostante cortile producendosi la rottura di due denti ed ammaccature non tanto gravi alla faccia ed in altre parti del corpo, non si hanno a deplorare altre disgrazie.

Il danno, non assicurato, ascende a circa un migliaio di lire.

Moruzzo, 12 — **Altro incendio.** — Ieri verso il meriggio incendiavasi il locale che serve di aja o fienile della casa abitata da Lizzi G. Batta, di proprietà di Doruponte Cecilia, sita in Borgo S. Ippolito. Il fuoco, alimentato da molto fieno, paglia e legna che ivi trovavansi, distrusse anche due porcili ed attrezzi rurali.

Gli animali si poterono salvare. L'incendio venne circoscritto grazie al pronto accorrere dei paesani. Il danno assicurato, calcolasi sia di circa 2000 lire.

Treppo Grande, 12 (*Min*) — **Incendio.** — Questa recrudescenza d'incendi che si riscontra quest'anno dà a pensare seriamente e allarma i nostri paesani. Ieri alle ore 16 circa si videro d'un tratto elevarsi le fiamme minacciose dalla casa dei fratelli Londero Valentino e Giacomo.

Chiamate dalla campana della chiesa vicina, accorsero molte persone che poterono isolare il fuoco circoscrivendolo al solo fienile o aja e porticato ad uso porcile e a contenere stramaglie. Il fuoco durò fino alle otto di sera, ma mentre scrivo si vedono ancora getti copiosi di fumo uscire dalle macerie.

Molti operai lavorarono continuamente tutta la notte ai lavori di spegnimento. Poco mancò che non si bruciasse la casa, anzi già aveva cominciato ad ardere la grondaia e si dovette far scendere una vecchia malaticcia con funi dal primo piano, al piano terreno. I fratelli Londero sono assicurati con una Compagnia di Milano.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

Alla Scuola d'arti e mestieri

La premiazione degli alunni

Ieri, nei locali della Scuola d'Arti e e Mestieri seguì la premiazione agli alunni frequentanti l'anno scolastico 1904.

Prima dell'ora fissata il cortile era affollato di giovinotti d'ogni condizione ed età, in attesa della cerimonia.

Alle 10 precise, le autorità e tutti gli invitati prendono posto nella sala terrena.

Al tavolo notiamo il Presidente prof. Lazzari, l'ass. avv. Giuseppe Comelli, il cav. avv. Capellani, Presidente della Cassa di Risparmio, il sig. F. Orter per la Camera di Comm., G. E. Seitz presidente della Società operaia, l'ing. cav. Sendresen e il signor Tonini, consigliere della Scuola stessa.

La relazione

Quando tutti *sono* al *loro posti* il Direttore della Scuola, prof. Del Puppo, rivolge un saluto ed un ringraziamento a quanti vollero presenziare a questa — egli dice — modestissima festa, che però riassume l'opera paziente ed attiva di tanti bravi alunni, durante un intero anno scolastico.

Annuncia poi come il cav. Gigi De Paoli, da Genova ove si trova per necessità di salute, abbia aderito alla festa col seguente telegramma:

« Presenzio col cuore geniale festività invio saluti direzione colleghi alunni »

Quindi il prof. Del Puppo in un sobrio discorso riassume brevemente la storia della scuola durante l'anno passato. Tenendo conto della frequenza e confrontandola con quella degli anni antecedenti, crede di poter affermare che il famoso *crescit eundo* ebbe anche questa volta una magnifica dimostrazione.

« Non vi annoierò — dice — con cifre: ricorderò solo che il corso preparatorio si dovette dividere non più in due, ma in tre Sezioni: che il collocamento degli alunni nel primo corso, all'epoca dell'apertura, fu un problema che soltanto la loro rassegnazione potè risolvere: poichè più pigiati di quanto lo stettero per un paio di mesi non avrebbero potuto stare; e che anche gli ultimi corsi, di solito poco numerosi, furono frequentatissimi per la maggior parte dell'anno ».

Così pure i corsi serali e i festivi.

Risultato di così bel fervore è l'esito soddisfacente degli esami; lo attestano il numero e la specie delle promozioni, e di ciò giova rallegrarsi.

Ma ciò che purtroppo non rallegra — e, facendolo, dice, sarebbe tacere il vero — si è il numero relativamente esiguo dei licenziati; numero che, ad onta delle frequenze, si mantiene deplorevolmente al livello della media consueta.

« E se ci conforta il fatto che l'esito degli esami di licenza fu veramente splendido — persino nella stilistica d'Arte — che rappresenta per i nostri alunni le colonne d'Ercole — il che vuol dire che con l'assiduità e lo studio anche questa materia, che gode fama fra noi di difficilissima, può mettersi al livello delle altre — se, dico, questo fatto ci conforta, esso giova ben poco ad infonderci speranze per l'avvenire.

« Mi auguro d'ingannarmi.

« Oggi, dall'operaio, dall'operaio artista, si richiede ben di più che saper leggere, scrivere e far di conto. Ragazzi, tenetevelo in mente: tanto più si vale quanto più si sa!

« Anche la disciplina in complesso non lasciò a desiderare tranne, pur troppo, i soliti... casi isolati, che ci auguriamo diventino sempre più radi. Ed è bene, in quanto l'educazione, secondo lo Spencer, deve precedere l'istruzione; e il titolo di gentiluomo si confà benissimo e deve confacersi anche a chi ha le mani annerite e callose.

« E' mio dovere, e grato *dovere*, ricordare qui come durante i lunghi giorni che la fatalità mi volle lontano dall'istituto nostro, le cose sue siano procedute senza incagli e senza disguidi; lo ricordo per porgere i più vivi sensi di grazie al signor Presidente del Consiglio direttivo, ai miei egregi colleghi, e in special modo al signor maestro Migotti che con affetto d'amico mi sostituì validamente nella direzione della scuola.

« Ma non tutto sorrise alla Scuola nostra nell'anno passato; poichè due gravi lutti la funestarono.

« Primo ci lasciò per sempre il maestro Giacomo Nigg, il valente intagliatore, che vide *nascere la nostra* istituzione e non l'abbandonò fino all'ultimo istante di sua vita, non curante dell'età e dei disagi che gli venivano dall'ambiente infelicissimo in cui s'adattava ad impartire il suo insegnamento. Dalla sua scuola uscirono giovani che oggi sono maestri.

« A breve distanza la Scuola e la città perdevano il pittore Giovanni Masutti, che per 25 anni guidò con amore e sapienza i nostri alunni attraverso le ardue difficoltà dell'arte, e n'ebbe, invidiato compenso, l'ammirazione e l'affetto. Il suo nome suona lode alla sua memoria fra tutti noi.

« Vada reverente ed affettuoso il nostro pensiero ai due valenti: e possa il loro ricordo incoraggiarci a ben fare.

« Li sostituirono due giovani che *furono loro alunni apprezzati*: possa il mattino far ben presagire della giornata ai due nuovi maestri, che vennero ad accrescere le file dei discenti diventati docenti nella scuola nostra.

« Le infelici condizioni della nostra Scuola per ciò che concerne i locali persuasero i rettori del Comune ad occuparsene: e si è con vivo sentimento di riconoscenza, non disgiunto da un onesto orgoglio, ch'io lo ricordo, in quanto la concessione di nuove aule diede occasione ai maestri ed agli alunni di far sì che l'ambiente della scuola, oggi si offra quale pochi anni or sono era follia sperare. Delle nuove aule ci è grato oggi, con quella *riconoscenza e quell'orgoglio*, festeggiare modestamente l'inaugurazione ».

* * *

Il prof. Del Puppo, seguito nel suo discorso con vivissima attenzione dai presenti, rivolto ai giovani allievi, così conclude:

« L'avvenire è vostro: noi a poco a poco vi cediamo il posto, ma ricordate che è vano ogni conato se non lo sorregge l'onestà degli intendimenti, la fermezza dei propositi, il desiderio santo del bene comune nel bene dei singoli, per l'onore della nazione, per l'onore dell'umanità.

Oggi, a gloria immediata dell'Italia *nostra l'esempio ci viene dalla Reggia*: ricordatelo! ».

La premiazione

Finito il discorso, il prof. Del Puppo incomincia a far l'appello dei premiati, i quali, uno ad uno, si avanzano.

Il maestro Dorigo Giovanni e il rag. Augusto Tam insegnanti della Scuola, prendono i premi e li consegnano all'assessore Comelli il quale, sorridendo, li porge ai singoli premiati.

Elenco dei premiati

Sezione Maschile

Anno preparatorio. A: inscritti 147, esaminati 67, promossi 49. — B: inscritti 45, esaminati 31, promossi 30.

Con menzione onorevole: Bonani G. Batta — Cecovi Achille — Cossa Mario — de March Antonio — Piazenzotto Mario.

Anno primo: inscr. 90, esam. 47, prom. 43.

Con premio di I grado: Gabbini Romano — Pedrioni Mario.

Con menzione onorevole: Chialina Emilio — Luccardi Luigi — Milocco Umberto — Savio Luigi (in disegno).

Anno secondo: inscr. 53, esam. 37, prom. 30.

Con menzione onorevole: Boschian Pietro — Ligotti Attilio (in italiano) — Modotti Guido (in geometria) — Torossi Arturo — Savoia Filiberto (in disegno).

Anno terzo: inscr. 35, esam. 17, prom. 16.

Con menzione onorevole: Bastianello Leone — Badini Davide — Del Turco Guglielmo — Massimeo Domenico — Sello Umberto — Taddio Gio. Batta.

Anno quarto: inscr. 11, esam. 9, licenziati 9.

Con premio di I grado: Cotterli Antonio — Cressati Gino — Venturini Oliviero.

Con premio di II grado: Fontanini Guido — Valle Provino.

Con menzione onorevole: Bosaoni Tarquinio (per disegno e plastica) — Fingolo Umberto — Perini Giuseppe.

Corso libero: inscritti 12 — frequentanti 6.

Scuola Festiva Maschile

Anno primo: inscr. 227, freq. 147, prom. 65.

Con premio di I grado: Canciani Cornelio.

Con premio di II grado: Righini Pietro.

Con menzione onorevole: Chittaro Prosdocimo — Della Picca Aniceto — Righini Giulio — Spada Antonio.

Anno secondo: inscr. 75, freq. 39, promossi 26.

Con premio di II grado: Madrisotti Achille — Ortali Luigi — Peressutti Alessandro.

Con menzione onorevole: Bonini Paolino — Cecchia Ascanio — Drigani Domenico — Novello Enrico.

Anno terzo: inscritti 31, freq. 20, prom. 11.

Con premio di II grado: Brunisso Vittorio, Feruglio *Otello*.

Con menzione onorevole: Bertolissi Federico — Degania Armando.

Sezione femminile

Nella Sezione lavori a mano inscritte 122 — Id. a macchina 116 — Id. di disegno 56 — promosse 40.

Disegno

Con premio di I grado: Martignoni Ida.

Con menzione onorevole: Angeli Ida — Bergagna Letizia — Biancuzzi Vittoria — Chiandotti Caterina — Del Missier Maria — Feruglio Assunta — Marquardi Diomira — Martini Olga — Oddo Ada — Romanutti Italia — Salvadori Bice — Sornaga Letizia — Vaccaroni Letizia — Zaghis Irma.

Lavori a mano

Con premio di I grado: Del Bianco Luigia — Ferraro Jole — Morgante Elena — Pravisani Eugenia.

Con premio di II grado: Angeli Ida — Bon Vittoria — Carlini Maria — Colsetta Caterina — Cossio Amalia — Tosoni Maria — Romanelli Beatrice.

Con premio di III grado: Cattaneo Luigia — Cera Maria — Croatto Gisella — Milocco Caterina — Piani Teresina — Rossi Amalia — Toso Ernesta — Turchetto Palmira.

Con menzione onorevole: Benedetti Angelina — Buracchio Anna — Cattaneo Ida — Cremese Maria — Della Rossa Maria — Driussi Maria — Gobessi Giuditta — Moretti Isolina — Moro Romilda — Piccoli Gemma — Rizzi Angelina — Rossi Maria — Rossi Palmira — Toso Rosa — Venier Giorgina — Zilli Liduina.

Lavori a macchina

Con premio speciale di una macchina da cucire: Bozzo Carolina.

Con premio di I grado: Del Turco Angelina — Greatti Giulia — Pisolini Margherita.

Con premio di II grado: Del Bianco Irene — Dominutti Antonia — Feruglio Adele — La Pietra Giulia — Nanino Gemma — Verona Emma.

Con premio di III grado: Cominotti Italia — Del Gobbo Romana — Del Zotto Maria — D'Odorico Anna — Marchiol Enrica — Pignolo Angelina — Vuattolo Ernesta — Zanini Teresa.

Con menzione onorevole: Blasone Maria — Bulatti Teresa — Comisso Teresa — Del Bianco Santa — Gerardini Lena — Martinis Elisa — Moretuzzo Matilde — Pangoni Anna — Stipano Italia.

— Si distinsero nel Corso libero: Basaldella Leo — Camarotti Oreste — Candiani Guido.

— Nel Corso libero festivo: Danielis G. B — Feruglio Otello — Fuschiatti Gelindo.

— Il sig. ing. cav. Giovanni Sendresen donò come premio per la sezione industriale un ricco astuccio di compassi.

BANCA COOPERATIVA UDINESE

Ieri, non essendo intervenuto il numero dei Soci richiesto dall'art. 56 dello Statuto, l'Assemblea generale ordinaria di prima convocazione è andata deserta.

Si avvertono però i signori Azionisti che la seduta in **seconda convocazione** avrà luogo domenica 19 corrente alle ore 10 e che sarà valida con qualunque numero di presenti.

Tramvia cittadino

Ieri nella sala dell'Associazione fra commercianti ed industriali ebbe luogo l'annunciata Assemblea generale degli azionisti presenti 17 di essi, portitori di 500 azioni.

Il presidente cav. uff. Barduseo lesse la relazione del Consiglio d'amministrazione ed il comm. co. Ronchi quella dei Sindaci, dalle quali emerse che nel 1904 senza alcun motivo di agglomeramento di forastieri i prodotti dell'esercizio diedero lire 58,405.70 ossia lire 589.30 più del 1903 nel quale aveva avuto luogo l'Esposizione regionale.

Emerse inoltre dalle due relazioni come la morte di 4 cavalli fece subire una perdita di quasi mille lire, talchè ad onta dei maggiori introiti il dividendo agli azionisti si concretava nel tre e mezzo per cento, dopo aver passate alla riserva lire 1516 67 che così raggiunse lire 20051.15.

Il comm. on. Morpurgo si compiacque coll'Amministrazione pei risultati conseguiti e quindi l'Assemblea approvò all'unanimità il bilancio negli estremi proposti.

Il presidente comunicò come il sig. Giuseppe Conti essendo entrato a far parte della Rappresentanza cittadina aveva rinunciato da consigliere nel quale posto fu surrogato dal già Sindaco sig. Francesco Micoli. Comunicò pure che il dividendo sarà pagabile dal 15 corrente presso la Banca di Udine.

Da ultimo l'assemblea confermava a consiglieri i signori: di Caporiacco co. cav. Giuliano, Cucchi Luigi e Micoli Francesco ed a sindaci i signori co. comm. G. A. Ronchi, co. Luigi Frangipane, Ettore Spezzotti e Vittorio Franceschinis, completando il sindacato col l'ing. Moisè Schiavi.

Società Anonima dei Tramvia a cavalli in Udine

Si avvertono i signori Azionisti, che il dividendo 1904, in ragione di L. 3.50 per azione, è pagabile dal 15 corrente febbraio presso la Banca di Udine.

L'iniziativa del Re per l'agricoltura e l'Associazione Agraria Friulana

L'*Associazione Agraria Friulana* ha spedito il seguente telegramma:

« *Generale Brusati, Aiutante di Campo di S. M. — Roma.*

« L'*Associazione Agraria Friulana*, plaudendo alla geniale missione fattasi da S. M. di preparare una intesa fra tutte le popolazioni agricole del mondo, è lieta di vedere coll'*augusto* appoggio coronate le aspirazioni di tutti coloro che contribuiscono a sviluppare l'opera di pace e di elevazione economica e morale dei lavoratori dei campi, concepita con sentimenti di fratellanza nazionale ed internazionale.

e confida che la iniziativa sovrana prepari a tutte le nostre Istituzioni agricole — le quali sotto l'egida della cooperazione indirettamente promossero le aspirazioni di oggi e potranno rendere fecondi di felici risultati i grandiosi progetti per l'avvenire — avvenimenti nuovi che ne agevolino l'esistenza e lo sviluppo.

firmato: *PECILE, presidente.*

Così anche dal nostro Friuli, e da competente rappresentanza, va la parola del consenso plaudente alla iniziativa di re Vittorio, che ha suscitato tanto rumore di simpatici echi in tutto il mondo, e trovato il favore di illustri economisti anche della scuola più avanzata, e di autorevoli socialisti.

Sempre il famoso regolamento per le Scuole secondarie

Una Commissione di studenti dal Ministro. — Le dichiarazioni del Ministro.

Si ha da Roma che l'onor. Orlando ha ricevuto ieri una Commissione di studenti secondari, la quale ha esposto lo stato di incertezza che regna tra gli studenti per il nuovo regolamento.

Il Ministro ha promesso, secondo il *Giornale d'Italia*, di inviare una circolare a tutti i presidi dilucidando ampiamente il regolamento ed ha aggiunto che si è errato nell'interpretazione del regolamento ma che nel prossimo marzo compilerà un nuovo e definitivo progetto di legge sugli esami prendendo in esame quanto addurranno gli studenti in loro difesa.

Già, ma intanto, come si rimedia ai danni, ormai riconosciuti, per l'anno in corso?

E *quando* si vedrà la famosa circolare, tanto attesa e tanto ponzata?

A noi pare che in tale stato di cose i Regi Provveditori potrebbero e dovrebbero far pressione sul Ministero, sicuri interpreti — e *benemeriti* — della voce unanime degli studenti, dei padrifamiglia, dei professori, dei presidi.

Le deliberazioni della Giunta

La Giunta Municipale, nella seduta di venerdì prese le seguenti deliberazioni:

PER IL RIPOSO FESTIVO DELLE SARTINE

Ritenuto che alcuni laboratori e specialmente quelli di mode e di sartoria, non sono regolati a norme della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, interessa l'ufficiale sanitario ad eseguire sollecitamente una ispezione ai laboratori predetti e fa viva raccomandazione agli ufficiali di polizia giudiziaria cui è affidata, l'esecuzione della legge 19 giugno 1902 N. 242 di invigilare l'osservanza, da parte dei proprietari di laboratori, degli obblighi loro imposti dalla legge stessa.

I contatori per l'acquedotto

Ha deliberato, inoltre di richiedere ad alcune case costruttrici di contatori per l'acquedotto, quale prezzo richieggono di 200 contatori da fornirsi entro un anno dalla ordinazione.

Pel collaudo dell'Officina elettrica

La proposta dalla Commissione direttiva dell'officina del gas, ha nominato collaudatore dell'impianto elettrico comunale il sig. ing. A. Pitter, direttore dell'impianto del Cellina.

Nell'Ufficio tecnico

Ha preso in esame le norme di servizio per l'ufficio tecnico deliberato nel 1882 e apportatevi piccole modificazioni di coordinamento alle disposizioni ora vigenti, ha deliberato di richiamarne in vigore l'osservanza sino al riordino dell'ufficio stesso a norma della deliberazione consigliare 2 corr.

Sospesi ma non licenziati

Il *Gazzettino* dice che due infermieri dell'Ospitale furono licenziati.

La notizia non è esatta poichè gli stessi furono soltanto sospesi temporaneamente per ragioni di servizio.

Oggi stesso il Consiglio Ospitaliero si riunisce e deciderà su tale oggetto.

Il discorso dell'on. Alessio

alla Camera

a proposito dell'elezione di Udine

Sembrandoci opportuno — e certamente gradito a molti cittadini — conoscere esattamente quanto fu detto alla Camera dall'on. Alessio, intorno all'elezione di Udine ed alla necessità di un'inchiesta, abbiamo scritto all'illustre amico chiedendogli di favorirci il testo.

Con cortese premura egli ci manda le bozze di stampa del discorso, che troviamo infatti interessantissimo, perchè materiato di cose e di pensiero, come tutto ciò che dice e scrive Giulio Alessio.

Lo pubblicheremo integralmente domani.

Per gli aspiranti elettori

C'è ancora tempo!

Pei negligenti e per tutti coloro che non avessero ancora potuto domandare l'iscrizione nelle liste elettorali, rendiamo noto che possono ancora farlo fino a posdomani 15 febbraio facendo presentare le loro domande, coi relativi documenti da un membro della Commissione comunale, e fino al 15 marzo inviando le domande documentate alla Commissione provinciale.

Questo a norma degli articoli 35 e 44 della legge elettorale.

Chi ha dunque diritto si ricordi che ha anche il dovere importante di approfittarne finchè è in tempo.

***

Per norma degl'interessati ecco i nomi dei componenti la Commissione elettorale comunale:

Bosetti Arturo, De Paoli G. B., Degani Lodovico, Luigi Pignat, Cossio Antonio, La Rocca Paolo, Lazzarini Alfredo, Doretti dott. Giuseppe, Vendruscolo Demetrio.

LA GRANDE RIUNIONE DEI FERROVIERI

di questa sera

Alle 20.30 avrà luogo una importantissima riunione di ferrovieri alla osteria della *Sbarra* fuori porta Aquileia.

A tale riunione interverranno alcuni membri della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro in unione ai due segretari interinali.

Viene fatto caldo invito a tutti gli interessati di non mancare.

Sodalizio Friulano della Stampa

Ricordiamo che questa sera alle *ore 8* ha luogo l'assemblea dei soci del Sodalizio della Stampa per trattare il seguente ordine del giorno:

Nomina del Presidente;
» di un consigliere supplente;
» di un probiviro;
» di un revisore dei conti supplente, tutti dimissionari.

Congedamento per anticipazione

Con ordine del 10 corrente il Ministero della guerra ha determinato che siano inviati in congedo anticipato i militari di prima categoria di cui appresso:

I militari di tutte le armi e corpi, i quali si trovino in una delle seguenti condizioni e ne facciano domanda al rispettivo comandante di corpo:

a) quelli della classe 1882 con ferma di tre anni, compresi beninteso i volontari ordinari, che impresero isolatamente servizio dal 25 aprile 1902 sino a tutto il giorno 1.o marzo 1903, precedente a quello in cui fu iniziata la chiamata generale dei militari della classe 1882, man mano che vengono a compiere 30 mesi di effettiva permanenza alle armi;

b) quelli della classe 1883 effettivamente scritti o designati per ferma di due anni, esclusi, s'intende, i volontari ordinari, che impresero isolatamente servizio dal 25 aprile 1903 sino a tutto il giorno 23 marzo 1904, precedente a quello in cui fu iniziata la chiamata generale dei militari della classe 1883, man mano che vengono a compiere 18 mesi di effettiva permanenza alle armi;

c) quelli delle classi e colle ferme suddette che, avendo servito prima del loro concorso alla leva per meno di sei mesi quali volontari prosciolti dal servizio, non poterono essere trasferiti alla classe anteriore, e quelli che, per aver servito più di sei mesi e meno di diciotto, ottennero il trasferimento di una classe.

Il licenziamento dal servizio di questi ultimi militari sarà effettuato nel giorno in cui cumulato il servizio prima del concorso alla leva con quello prestato dopo, vengono a compiere rispettivamente 30 o 18 mesi di effettiva permanenza alle armi a seconda trattisi di militari della classe 1882 con ferma di tre anni, o di militari della classe 1883 con ferma di due anni.

La leva sui nati nel 1885

Il Ministero della guerra ha emanato ieri le disposizioni perchè sia eseguita la leva militare sui giovani nati nel 1885, determinando che la sessione di leva sia aperta col giorno 9 marzo corrente anno; che l'estrazione a sorte incominci il 23 successivo e che le sedute dei Consigli di leva per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti abbiano principio il giorno 3 maggio.

Il mercato d'oggi. Oggi ha luogo il mercato di S. Valentino, che nel momento in cui scriviamo è animatissimo.

Furono condotti 478 buoi, 545 vacche e 650 vitelli.

Gran concorso di forestieri della provincia e notati molti toscani per l'acquisto di buoi.

Le voci del pubblico

L'aumento della.... pellagra

Ci scrivono:

Pare che il prezzo della farina di granoturco — che non è certamente tutta di ottima qualità — di già alto, specialmente per le borse degli operai, debba venire di questi giorni nuovamente rialzato.

Infatti incominciando da un commerciante di Via Francesco Mantica, le famiglie sono state avvertite che il prezzo della farina sarà portato da 24 centesimi al chilo, come è attualmente, a una somma maggiore.

Noi che sappiamo quanto questa Onor. Giunta sia attiva e benemerita, rivolgiamo un caldo appello affinchè pensi a provvedere, se può, a questo doloroso inconveniente, tanto più pericoloso in quanto che la polenta costituisce per ora purtroppo la maggior parte dell'alimentazione del povero.

E crediamo che l'On. Giunta potrebbe risolvere la questione ponendo p. es. il calmiere sui prezzi della farina di granoturco.

Molti poveri cittadini.

All'Ospitale

Questa notte verso la una, venne accolto all'Ospitale certo De Luca Valentino d'anni 30 da Faedis, il quale mentre ballava in una sala a Godia, cadde a terra fratturandosi la gamba sinistra.

Il medico lo giudicò guaribile in 40 giorni.

Bollettino dello Stato Civile

Boll. sett. dal 5 all'11 febbraio 1905.

Nascite

Nati vivi	maschi	5	femmine	9
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	1	»	2

Totale N. 18

Pubblicazioni di matrimonio

Antonio Macor operaio con Anna Comino sarta — Giuseppe Feruglio muratore con Luigia Casarsa tessitrice — Annibale Piccini cocchiere con Lucia Romanelli casalinga — Silvio Serafini segretario comunale con Elisabetta Ferigo agiata — Francesco Quaino agricoltore con Ida De Simonis tessitrice — Valentino Casarsa falegname con Teresa Toso casalinga — Giuseppe Barbieri industriale con Elisabetta Freilich agiata — Luigi Bertolini carradore con Maria Caterina Michielli casalinga — Eupremio Ungaro oste con Augusta Costantini casalinga — Luigi Papparotto santese con Irene Dianan tessitrice — Luigi Cosatto muratore con Caterina Colsetta contadina — Ferdinando Paparotto agricoltore con Teodora Clocchiatti casalinga — Mario Zilli impiegato commerciale con Luigia Orlando casalinga.

Matrimoni

Umberto Buiatti facchino con Italia Lodolo casalinga — Luigi Lodolo fornaciaio con Amalia Buiatti contadina — co. Pio Balbo di Vinadio possidente con co. Guendalina Asquini agiata — Antonio Aramini fornaciaio con Luigia Piccille operaia di cotonificio — Pietro Grogoricchio muratore con Lucia Bianco casalinga — Antonio Moretti pittore con Ergira Traghetti setaiuola.

Morti a domicilio

Elisabetta Cleri di Valentino di mesi 1 e giorni 25 — Luigi Malagnini fu Giovanni d'anni 62 possidente — Iolanda de Marco di Gio. Batta d'anni 3 e mesi 7 — Maria Jacobuzio-Comino fu Giacomo d'anni 77 ostessa — Antonio Zilli fu Carlo d'anni 45 — Giuseppe Giusto fu Domenico d'anni 51 agricoltore — Severino Fabris di Italico d'anni 1 e mesi 9 — Almia Mauro di Carlo d'anni 1 e mesi 1 — Egidio Grosso di Antonio di giorni 9 — Velia Magrini di Angelo di mesi 7 — Luigi Franzolini fu Giuseppe d'anni 26 agricoltore — Antonio Bonicelli d'anni 55 — Domenico Petrozzi fu Angelo d'anni 82 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile

Mimo Nazzi di Antonio d'anni 25 infermiere — Teresa Colautti-Quaranti fu Gio. Batta d'anni 54 serva — Angelo Cecotti fu Pietro d'anni 77 stalliere — Orsola Del Fabbro-Mayer fu Valentino d'anni 66 questuante — Caterina Stefanutti-Minen fu Valentino d'anni 74 casalinga — Sebastiano Sedola fu Pietro d'anni 45 muratore — Maria Gavagnin-Durigattto fu Antonio di anni 89 serva — Fortunio Saccomani fu Giovanni d'anni 2 — Maria Cristofoli-Fumolo fu Antonio d'anni 50 casalinga.

Morti nel Manicomio Provinciale

Regina Bozzi-Gori fu Biagio d'anni 74 contadina.

Totale N. 23 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Buona usanza.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di

Rizzani ing. cav. Gio. Batta: Turchetti cav. dott. Carlo lire 5.

Seitz Orsola: Guglielmo cav. Heimann lire 2, Dalla Porta co. Laura 2.

Luigia ved. Barduscò: Franceschinis Caterina lire 1.

Mazzari Luigi: Clain F.lli e C. lire 1.

Cantoni cav. Gio. Maria: Perusini dott. Costantino lire 5, Pecile comm. Domenico 5, Morpurgo comm. Elio 5, Seitz Giuseppe 10, Seitz dott. Paolo 10, Del Fabro cav. Enrico 2, Vittorio e Maria Tiziani 1, Famiglia nob. Vincenzo Orgnani 20, Romanelli comm. Francesco 5, Di Prampero co. Giacomo 3, G. Nadigh 10, Clain F.lli e C. 1, Barei Giuseppe 1, Beretta co. Antonio e Gabriella 5, Di Caporiacco dott. Attilio 5, Rubbazzer Silvio 2.

All'Erigendo Ospizio Cronici in morte di

Rizzani ing. G. B., Mason Enrico e Cantoni cav. Gio. Maria: Degani Nicolò lire 6.

Smarrimento. Ieri mattina venne smarrito in Mercatovecchio un paio d'orecchini d'oro e un cerchietto pure d'oro, ravvolti in una carta. L'onesto che l'avesse trovato, portandolo in via Ronchi N. 29, riceverà mancia adeguata.

CRONACA DEL CARNOVALE

Al Circolo Verdi

La festa di sabato al Circolo Verdi riuscì deliziosa.

Affollata di coppie eleganti — eleganti nella semplicità dell'abbigliamento, da «festa di famiglia» — la vasta sala; animatissime dalle dieci all'alba le danze, al *ritmo* giocondo dei brillanti ballabili dell'orchestra Verza.

L'intermezzo della cena a mezzanotte fu davvero una di quelle belle e buone ore che fanno buon sangue e allungano la vita, per la schietta allegria, per la sciolta e sempre garbata espansività. Non mancò l'arguto e cortese brindisi del presidente Albini — ovazionato — agli invitati; e non mancò chi gli rispondesse... per le rime.

Davvero, una di quelle serate delle quali rimane il ricordo gradito, consolatore, nei momenti grigi della vita.

E al Circolo Verdi si trovano tali serate, per l'«ambiente» che vi si è saputo formare: ambiente di «politesse» senza «gêne», nel quale ognuno si trova a suo agio, senza soggezione, e tutti simpatizzano e scherzano da buoni e rispettosi amici come in famiglia.

L'impareggiabile Albini, col suo stato maggiore di coadiutori, vi è papà, vi è provvidenza, vi è ... Mikado; vi è signore di cortesia e di buon umore; tutto vede e a tutto provvede: anche... a far ballare le mamme e le nonne.

Poi c'è Romolo, l'immenso Romolo, che mette a disposizione dei gaudenti ogni grazia di Dio.

Insomma... a rivederci a quest'altra festa.

***

Alcuni giovani zelatori della «Dante», messisi bravamente sotto gli auspici di graziose signorine, fecero affaroni per la patriottica Società, estirpando dalle borse e dai taschini parecchio vil metallo, con l'offrire il Numero Unico degli studenti, e biglietti per il Ballo organizzato dai medesimi per la «Dante».

Le veglie e i balli

Non c'è che dire.

Si balla con quell'ardore che è tutto proprio dei friulani

La veglia mascherata di sabato al Filodrammatico riuscì magnificamente.

Ieri sera poi il *Teatro Vitt. Em.* era affollato di maschere e di ballerini desiderosi di... scaldarsi i piedi.

Nella *Sala Cecchini* grande animazione; un vero esercito di eleganti mascherine entrò verso la mezzanotte ad aumentare il già enorme movimento della sala.

E dappertutto s'è ballato.

A *Paderno*, alla *Fenice* di Via Grazzano, a *S. Rocco*, a *Baldasseria* ecc. si fecero affari d'oro.

FRA LIBRI E GIORNALI

Il numero di Febbraio della Lettura — la geniale rivista diretta da G. Giacosa — riesce eccezionalmente interessante per originalità ed eccellenza di scritti letterari ed artistici; per molteplicità di notizie e piacevoli varietà; per finezza ed efficacia di disegni e fotografie.

A rendere questo numero più ricco e complesso, venne aumentato di otto il già copioso numero delle pagine. Con chiarezza di note descrittive e col sussidio di accurate fotografie, nelle prime pagine — stampate su carta di lusso — è riprodotto il nuovo palazzo del *Corriere della Sera*, e descritta la vita del Giornale e delle pubblicazioni che si connettono al *Corriere* (*Romanzo mensile — Lettura — Domenica del Corriere*).

Il Prof. *Patrizi* (Modena — Istituto di Fisiologia), vi pubblica uno studio elaborato, dotto e piacevole sulla «Fisiologia dei movimenti» corredato da esempi e da validi raffronti.

E ancora. — Un interessante articolo di *Ludovico Schisa* sulla storia del biglietto da visita; Un amoroso e accuratissimo studio critico di *Primo Levi* su Mosè Bianchi (sue opere inedite) con finissima riproduzione di quadri; Una novella fantastica di *Luigi Pirandello*, — brillante suggestiva come tutti gli scritti del valoroso letterato — «L'altro figlio» con eleganti incisioni; Una vibrante e colorita poesia «L'Ignota» sgorgata da la fervida penna di *Ada Negri* e inspirata al misterioso delitto di Musocco.

E infine dalle Riviste e Varietà: — Le abitudini degli studenti di Oxford — come si fabbricano le reticelle incandescenti — Palombari e tesori — l'ideale della bellezza fisica — maschere e mascherate; e altri piacevoli, originali e utili scritti.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Il *marito*, le figlio, i figli ed i parenti tutti affranti dal dolore danno il doloroso annuncio della morte avvenuta ieri mattina alle ore 1 ant. munita dei conforti religiosi della loro amata

Caterina-Veronica Nesmann D'Odorico

d'anni 43,

Udine, 12 febbraio 1905.

I funerali seguiranno *oggi* lunedì 13 corr. alle ore 3 pom. partendo dalla casa sita in Via della Posta N. 20.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

CONSIGLI PRATICI PER L'USO DEL

Plasmon



Unite il PLASMON al burro fresco e spalmatelo sul pane.

Spolverate il PLASMON sulle vostre vivande abituali come il pepe ed il sale.

Prendete una tazza di PLASMON - CACAO alla mattina.

Durante il giorno, lavorando, se siete stanchi, usate il Cioccolato e i Biscotti al PLASMON.

Nei vostri pasti abituali il PLASMON può essere aggiunto a qualunque minestra, salsa od altro alimento liquido, quale il latte, il caffè, il the, ecc. - L'arte culinaria ha in esso trovato un prezioso fattore per arricchire la maggior parte delle pietanze. L'aggiunta del PLASMON alle pasticcierie, ai biscotti ne aumenta nello stesso tempo la leggerezza come principii nutritivi. - Sbattuto produce una crema che, zuccherata, aromatizza e gelata è deliziosa.

Chiedetelo nelle **Drogherie e Farmacie.**

PLASMON al Cacao, al Cioccolato, ai Biscotti

Società Italo-Svizzera del PLASMON - Milano (Anonima Cap. int. versato L. 550,000)

Rappresentante per le Provincie di Belluno, Treviso, Udine, Verona, Verona: GIUSEPPE RIDOMI - Udine.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PIZZAMI ENRICO.

Costa L. 2 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 3 bottiglie L. 8 — 6 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. 80 la Bottiglia.

STITICHEZZA

ATONIA GASTRO-INTESTINALE, EMORROIDI ecc. ecc.

Si combattono con sorprendente efficacia; l'unico rimedio, sovrano è

L'ENTEROCHENE PAVONE

— ELIXIR PURGATIVO —

Massime Onorificenze: Marsiglia - Londra - Roma - Firenze

Viene prescritto dai più illustri clinici come Cardarelli, Morisani, Scniso, Sgobbo, Romano, Miranda, Caruso, Cacciapuoti, Scalese, Pelicecchia, Morelli, Vitone, Calabrese, Maramaldi, Gauthier, Franco, Cucca, Bernabeo, Solaro, Maglieri, Pedicino, Radice, Serrentino, Ceruso, Stanziale, Datileno, Guidone, Capobianco, Petrone, ecc. ecc.

Specialità della FARMACIA G. PAVONE

NAPOLI - Via Conte di Ruvo, 13 (accosto al Teatro Bellini) - Deposito: Via Costantinopoli, 33 e 35 (ang. Via Sapienza) - NAPOLI

PREZZO: Una bottiglia L. 2; per posta L. 2,80; 4 bott. L. 8 franco di porto.

OPUSCOLO GRATIS

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili.

Si vende ovunque a centesimi 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

Esigere la Marca Gallo

Il **SAPONE BANFI ALL'AMIDO** non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.